

Una prof italiana è candidata al Nobel per l'insegnamento

C'è anche un'italiana in corsa per il Global Teacher Prize, il premio Nobel per l'insegnamento che si assegna ormai da quattro anni nel mese di marzo a Dubai.

Lei, Lorella Carimali, 55 anni, docente al liceo scientifico 'Vittorio Veneto' di Milano, è tra i 50 migliori docenti al mondo, scelti tra più di 40mila candidati di 173 Paesi.

Se convincerà la giuria, si aggiudicherà il premio in palio: un milione di dollari da spendere in progetti scolastici.

Ma cosa fa di lei l'insegnante che tutti vorrebbero? Per iniziare riesce a rendere creativa la matematica.

E per riuscirci si serve anche del teatro.

Poi motiva chiunque, convinta che "non esistono persone negare per la matematica. E' solo questione di allenamento e di metodo".



segue a pag. 2

NAZARETH, il sindaco cancella il Natale

Il sindaco della città arabo-israeliana di Nazareth, nel nord del paese, Ali Salam, ha deciso di cancellare le celebrazioni programmate per le feste natalizie, ad eccezione di quella per l'illuminazione dell'albero di Natale e la tradizionale marcia annuale.

Insieme alla basilica della Natività di Betlemme e alla basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme, la cittadina, con la sua basilica dell'Annunciazione, è uno dei simboli internazionali della Cristianità.



segue a pag. 2

Banche, la Boschi finisce nel mirino: le opposizioni chiedono le dimissioni

Il presidente di Consob Vegas "inguaia" l'allora ministro: "Mi parlò di Etruria". Ma lei non ci sta: "Mai mentito"

DI STEFANO GHIONNI

Il caso banca Etruria è tornato a scuotere il governo dopo l'audizione del presidente di Consob, Giuseppe Vegas, alla commissione d'inchiesta sul sistema bancario.

Vegas ha riferito infatti di un incontro avuto con l'attuale sottosegretaria della Presidenza del Consiglio, ai tempi in cui era ministro delle Riforme, e ha sottolineato: "Sì, ho parlato con l'allora ministro Boschi" di Banca Etruria, "mi venne prospettato un quadro di preoccupazione perché Etruria poteva essere incorporata da Bpvi e questo sarebbe stato il documento per la principale industria di Arezzo che è l'oro".

segue a pag 5

Alertan por ola de calor en Uruguay entre jueves y sábado: máximas cercanas a 37°C

MONTEVIDEO (Uypress) — El Instituto Uruguayo de Meteorología emitió un informe de perspectivas de fenómenos meteorológicos hasta el viernes 22. Se prevé entre este jueves y el sábado 16 una ola de calor, con máximas cercanas a 35 — 37°C.

El INUMET emitió este jueves un informe de perspectivas de fenómenos meteorológicos del 14 al 22 de diciembre. El informe, que no sustituye a los boletines diarios, destaca los elementos más relevantes esperados para los próximos diez días.



segue a pag. 3

Il Biotestamento è legge, tra commozione e applausi

Emma Bonino, seduta nelle tribune del Senato, insieme a Mina Welby e agli altri dirigenti dell'associazione Coscioni, si commuove.

Il Biotestamento è legge dello Stato. L'aula di Palazzo Madama ha approvato in via definitiva il provvedimento con 180 sì, 71 no e sei astensioni.

I senatori Pd e M5S si lasciano andare in un insolito, comune, abbraccio.

Lega e Forza Italia sono, invece, preoccupati per la "deriva eutanasica", gridano "vergogna" per aver fatto una battaglia politica sulla pelle dei malati e assicurano che la cambieranno non appena ci sarà una maggioranza di centrodestra.

segue a pag. 6



Il Papa e M5S contro l'apertura dei negozi la domenica, "basta schiavitù", outlet e ipermercati si oppongono, nei festivi incassano 9 miliardi in più

DI FRANCO ESPOSITO

Liberalizzato nel 2012 dal governo Monti, l'orario di apertura dei negozi la domenica diventa scontro politico.

Supermercati aperti anche la domenica e nei festivi, in particolare nelle imminenti festività natalizie e di fine anno?

segue a pag. 3

I burocrati europei ci mancano di rispetto

DI OTTORINO GURGO

Mai, forse, come questa volta, l'esito della lunga campagna elettorale già cominciata e destinata a protrarsi per i mesi a venire, è imprevedibile.

Ma, tra tanta incertezza, quel che appare sicuro — indipendentemente dal giudizio positivo o negativo che si abbia sul personaggio — bisogna prendere atto del fatto che Silvio Berlusconi è tornato ad esercitare un ruolo di primo piano sulla scena politica nazionale.

Anche coloro — ed erano in molti — che reputavano l'ex cavaliere ormai relegato ai margini, sono stati costretti a ricredersi.

E, tuttavia, un grande interrogativo circonda questo prepotente ritorno di Berlusconi sulla scena.

Ci si chiede, cioè, quale sarà il ruolo che egli potrà esercitare: se — come egli stesso ha affermato facendo ricorso a una metafora calcistica — sarà un giocatore (in grado di guidare da capitano la coalizione di centro-destra) o soltanto l'allenatore della squadra, costretto ad operare dal bordo del campo.

segue a pag. 2

La Destra si spacca

Niente più incontri né tavoli. Scricchiola nel centrodestra l'alleanza tra Forza Italia e la Lega. Ad accendere le polveri è il leader della Lega Matteo Salvini. Infuriato per il voto contrario di Fi all'iter veloce per la legge Monti sull'abolizione degli sconti di pena per i reati gravissimi e infastidito dall'endorsement del Cav al governo Gentiloni in caso di stallo dopo le politiche ("se non ci fosse una maggioranza in grado di governare, la soluzione più corretta sarebbe che resti Gentiloni per almeno tre mesi a palazzo Chigi"), il segretario di via Bellerio minaccia la rottura dell'alleanza di centrodestra.

"E' una vergogna, sospendiamo qualsiasi tavolo e incontro con Berlusconi finché non avremo spiegazioni ufficiali sul voto contrario di Fi sulla legge Molteni", tuona Salvini. Il suo vice, Giancarlo Giorgetti, rincara la dose: "Noi non vogliamo tradire gli elettori, basta saperlo prima."

segue a pag. 2

"NAZARETH, IL SINDACO CANCELLA IL NATALE"- SEGUE DALLA PRIMA

Sorge nel luogo in cui, secondo la tradizione cristiana, l'arcangelo Gabriele annunciò a Maria la prossima nascita di Gesù, detto anche il Nazareno, ed è legata anche all'infanzia di Cristo che qui crebbe, nei luoghi della casa materna. Nazareth, cittadina di circa 75 mila abitanti, è una delle mete principali e irrinunciabili dei pellegrini che visitano la Terra

OTTORINO GURGO - SEGUE DALLA PRIMA

La risposta a questo interrogativo, come è noto, deve venire dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo, chiamata a pronunciarsi sull'applicabilità o meno al leader di Forza Italia della legge Severino che ha sancito la sua decadenza da senatore e la sua inelleggibilità.

La Corte ha già tenuto la sua seduta, ma la decisione alla quale è pervenuta sarà resa nota - a quel che si dice - soltanto tra qualche mese.

In sostanza, Berlusconi potrebbe essere costretto, per il ritardo di questa decisione, a non candidarsi ma, a tempo scaduto, potrebbe veder riconosciuto il proprio diritto a essere eletto.

A prescindere da ogni valutazione di merito (per la quale ci sembra doveroso lasciar la parola ai giuristi ai quali spetta di pronunciarsi sull'applicabilità o meno della legge Severino) ci sembra di poter dire che l'assurdo che questa situazione determina, stia proprio nel rinvio a tempo indeterminato della deci-

Santa, soprattutto nei giorni delle celebrazioni di fine anno legate alla natività.

Salam - che è di religione musulmana - ha motivato l'iniziativa, secondo l'agenzia ufficiale palestinese Wafa, per protesta "contro l'annuncio di Donald Trump su Gerusalemme", lo spostamento della sede dell'ambasciata Usa da Tel Aviv, esplicito riconoscimento a

sione della Corte a causa della quale potrà accadere che, nel nostro paese, le elezioni si celebrino prima della sentenza impedendo a Berlusconi di candidarsi.

E non v'è chi non veda come la presenza o meno di Berlusconi possa incidere sul risultato delle urne.

Oseremmo dire che il fatto che il leader di Forza Italia abbia torto o ragione, a questo punto, è quasi secondario.

Due cose ci sembra, invece, di dover rimarcare.

La prima è che questa vicenda rivela, in modo inequivocabile, come il vero elemento caratterizzante dell'Europa e dei suoi organismi sia la burocrazia.

Sapere se Berlusconi ha diritto o meno di partecipare alle elezioni - che è la sostanza del problema - passa in secondo piano.

Quel che viene fatto contare sono i tempi e i modi che la burocrazia impone.

La seconda e forse più importante notazione concerne l'assoluta mancanza di rispetto che,

Gerusalemme dello status di capitale dello Stato di Israele.

NELLA FOTO LA BASILICA DELL'ANNUNCIAZIONE A NAZARETH, IN TERRA SANTA

attraverso la Corte di giustizia di Strasburgo, l'Europa dimostra nei confronti non tanto di Berlusconi, quanto dell'Italia.

Del fatto che nel nostro paese si svolgano elezioni la cui importanza è decisiva per il suo futuro è che la loro sentenza, qualunque essa sia, ai "signori dell'Europa" importa poco.

Quel che importa è che siano mantenute le regole della loro burocrazia.

Ci sia consentita un'ultima considerazione che riguarda esclusivamente noi italiani. Proprio per attendere la sentenza di Strasburgo, Berlusconi ha timidamente avanzato la proposta di far slittare a maggio il voto.

Ad opporsi aspramente ad una simile ipotesi è stato, più di ogni altro, Matteo Salvini che pure è il suo principale alleato. Perché?

La risposta è abbastanza semplice: perché se Berlusconi non potrà candidarsi, Salvini conta di essere lui il leader della coalizione di centro-destra.

Miserie di una campagna elettorale sempre più squallida.

"UNA PROF ITALIANA È CANDIDATA AL NOBEL PER L'INSEGNAMENTO"- SEGUE DALLA PRIMA

I risultati sembrano darle ragione. E pensare che "appena laureata ho ricevuto in una settimana 14 offerte da grandi imprese, e ben pagata, visto che erano i primi anni dell'informatica", racconta "Ma ho fatto una scelta sociale, stare in classe, è questo il mio modo di far politica. I giovani sono la cosa più importante per costruire il futuro del paese, anche se ammetto che a vivere a Milano con 1500 euro al mese si fatica".

Se c'è una cosa di cui la professoressa Carimali è profondamente convinta è che "il futuro lo si costruisce assieme, non da soli". Per lei è stato così, sin dalla sua infanzia trascorsa in una casa modesta nel quartiere popolare Stadera: "il bagno stava sul ballatoio e lo dividevamo con altre famiglie. Ci si conosceva tutti. Ecco, ho capito lì che non si vince da soli, che il futuro lo si costruisce assieme. Perché quando dividi qualcosa di così intimo come il bagno con qualcuno, l'estraneo non è più una persona di cui aver paura ma un

amico, una risorsa. Ed è questo il mio atteggiamento verso il mondo".

Poi continua: "I miei genitori avevano la quinta elementare e non potevano certo aiutarmi a studiare. Per loro la mia laurea è stato un riscatto".

E non solo per mamma e papà. "La passione per la matematica è sempre stata dentro di me", ha raccontato "Fin da piccola ho sempre desiderato fare l'insegnante. Aver preso la laurea in matematica prima e diventare poco dopo insegnante di ruolo è stato per me un grande riscatto sociale oltre a rappresentare una grande spinta motivazionale sul mio ruolo e nella mia disciplina".

Il suo metodo di insegnamento riflette la sua filosofia di vita. "Io spiego, poi faccio esercitare subito i ragazzi. Lavorano a gruppi perché si aiutino a vicenda, si correggano i compiti l'uno con l'altro. Se capiscono l'argomento sale la loro autostima ed è questo l'importante. Non devono ripetermi la lezione, solo i con-

cetti astratti, ma imparare ad applicarli nella vita non è solo questione di insegnamento, ma di apprendimento. Si cambia la prospettiva".

E poi ci sono i metodi alternativi: "Per aiutare gli studenti in crisi abbiamo messo in piedi un progetto multidisciplinare con alunni di classi diverse e con carenze di gravità differente. Abbiamo scritto un testo teatrale sulla matematica. Ha funzionato, alla fine sono stati tutti promossi: in fondo il teatro è progettare, pensare in astratto, mettere in relazione. Parole come numeri e concetti per capire e costruire". La prof non si è mai pentita della sua scelta. "E' impagabile ritrovarsi alunni che ti scrivono: grazie per avermi fatto vedere nuove terre, avermi insegnato a vivere. Sono frasi che ti aspetteresti scritte ad un insegnante di filosofia. Ma la matematica è proprio anche questo: imparare a ragionare, a conoscere, a vivere nel mondo e poter scegliere in modo cosciente. Per questo dico che è una competenza di cittadinanza. Di tutti: alunni e adulti".

"LA DESTRA SI SPACCA"- SEGUE DALLA PRIMA

Noi mai con Gentiloni". Il presidente di Forza Italia non raccoglie la provocazione e alla presentazione del nuovo libro di Bruno Vespa al Tempio di Adriano getta acqua sul fuoco: "Non commento, voglio prima incontrare Salvini e parlare con lui di queste cose. Non ho mai ragionato su questi temi sono decisioni prese dai gruppi parlamentari".

Preoccupata dal clima sempre più gelido e dai tempi stretti per costruire una coalizione e dividersi i candidati, Giorgia Meloni chiede un incontro chiarificatore entro Natale: "Appello agli alleati: le differenze, le sfumature, le incomprensioni tra i tre partiti del centrodestra saranno sempre molte ma non c'è più tempo da perdere. Occorre capire una volta per tutte se si vuole stare insieme per dare all'Italia un governo credibile, oppure

no". A parole, insomma, sembra una coalizione pronta a esplodere. Ora spetterà ai pontieri rasserenare gli animi. Berlusconi, però, ostenta sicurezza e invita alla cautela. E come sta facendo da qualche tempo, preferisce non polemizzare e smorzare i toni.

Concede solo una frecciatina sulla volubilità del principale alleato, definendolo "capriccioso", che vale più di ogni sottinteso e conferma lo scontro in corso sulla leadership in vista delle politiche: "Voi giornalisti sopravvalutate i capricci di Salvini, lui ha questo modo di conquistare attenzione e consenso di un numero sempre maggiore di elettori", ma non dimentichiamo che "è diventato protagonista della Lega, portandola dal 4 al 15%, quindi chapeau!".

Sotto traccia, continua la guerra di posizione tra Lega e azzurri. Berlusconi è convinto che Salvini punta a conquistare un voto in più di Fi, come dimostrato dalla 'politica espansionistica' del segretario del Carroccio al Sud, anche a danno di Fdi, con l'acquisto di vari esponenti soprattutto ex aennini. Forte degli ultimi sondaggi che danno Fi al 17%, il Cav preferisce non alimentare scontri e aspetta. Da qui il suo ottimismo che fa andare su tutte le furie i lumbard: "Lo ripeto, quando ci si siede allo stesso tavolo Salvini è persona estremamente ragionevole ed è disposto anche a cambiare parere".

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale
Porps Inc.
7110 Fairway Drive apt. L13
MIAMI LAKES, FL33014

Tel. 305-8247638
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail genteditalia@aol.com
gentitalia@gmail.com
Website www.genteditalia.com
Stampato presso
Diario La República -
Garibaldi 2579
MONTEVIDEO URUGUAY
Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
Miami, 33126 Florida USA



Argentina
Comodoro Rivadavia 5850
1875 Wilde Buenos Aires
Telefax (05411) 42060661

Uruguay
Avenida Brasil 3110, Suite 801,
MONTEVIDEO
Telefono 598.2.7075842

Pubblicità
260 Crandon Blvd., Suite 32
pmb-91
Key Biscayne, FL 33149 USA

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE
Leticia Baz
Stefano Casini
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francesca Porpiglia

MIAMI
Roberto Zanni
Sandra Echenique

ITALIA
Franco Esposito
Pietro M. Benni
Marco Ferrari
Stefano Ghionni
Caterina Pasqualigo

GRAFICI
Gianluca Pugliese

STRIBUZIONE:
DIARIO LA REPUBBLICA
(Montevideo e Sud America)
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento
Un anno usd \$ 165,00 sei mesi usd \$ 90,00
In Europa Euro 210,00
Sostenitori un anno \$ 5000,00
Una copia usd \$ 1,00 Arretrati il doppio
Porps International
"Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni"

“ALERTAN POR OLA DE CALOR EN URUGUAY...” - SEGUE DALLA PRIMA

Precipitaciones

No se esperan precipitaciones desde el jueves 14 al sábado 16 de diciembre.

Sobre la tarde del sábado 16 se esperan lluvias en el suroeste, las cuales se generalizarán a todo el país el domingo 17 con acumulados en el entorno de entre 10 y 20 mm mientras que se esperan acumulados mayores para la región norte y litoral oeste en el entorno de 30 y 40 mm

No se esperan precipitaciones desde el lunes 18 hasta el miércoles 20. Entre jueves 21 y viernes 22 hay una probabilidad media de lluvias para todo el país.

Temperaturas

Desde el jueves 14 hasta el sábado 16 las temperaturas mínimas en todo el territorio estarán en el entorno de 20 - 22°C y las máximas cercanas a 35- 37 ° en el Norte y 31 - 33°C en el sur del país. Se emitió un aviso a la población por ola de calor entre el jueves 14 y el sábado 16.

A partir del domingo 17 se espera un marcado descenso en las temperaturas en todo el país. En el norte del territorio las máximas alcanzarán valores de 26 a 28°C, mientras que en el sur serán entre 18°C y 20°C. Desde el domingo 17 las temperaturas mínimas serán entre los 17°C a 19°C en el norte del país y en el sur de 15 y 17°C. Las temperaturas mínimas irán en ascenso alcanzando valores de 22°C a 24°C hacia el viernes 22 y las máximas estarán en el entorno de los 29°C a 31°C. En el sur del territorio las mínimas serán cercanas a los 14 a 16°C el lunes 18, e irán en ascenso hasta el 22 de diciembre, alcanzando valores de entre 20 °C a 22°C y las máximas de 25°C a 27°C.

Vientos

Durante el jueves 14 de diciembre los vientos serán de compo-

nente Suroeste con intensidades de entre 10 y 30 km/h. El viernes 15 los vientos serán calmos y hacia el sábado 16 serán del sector norte con intensidades de 10 y 30 km/h. El domingo 17 los vientos serán del sector Sur con intensidades de entre 20 y 40 km/h. Desde el lunes 18 hasta el 22 de diciembre los vientos serán del sector Este con intensidades de 10 y 30 km/h.

Resumiendo, en la mañana del jueves 14 se espera el pasaje de un frente frío de escasa actividad asociado a una depresión atmosférica ubicada en el Río de la Plata. Entre el sábado 16 y domingo 17 se espera el pasaje de un nuevo frente frío que ingresará por el Suroeste y se irá desplazando lentamente hacia el Noreste, este producirá un marcado descenso en las temperaturas y precipitaciones en todo el país. Desde el lunes 18 hasta el miércoles 20 el país estará bajo la influencia de un sistema de alta presión de lento desplazamiento hacia el Este. El jueves 21 y viernes 22 el territorio estará afectado por un sistema de baja presión.

INUMET emitió también un aviso a la población por la ola de calor

Fenómeno: Ola de Calor Validez: del jueves 14 al sábado 16 de diciembre

Zona: Norte, parte del Litoral, Centro-Sur y parte del Este del país.

Análisis: Debido a la persistencia de vientos del sector norte, la escasez de precipitaciones de los últimos días y la poca nubosidad se prevén altas temperaturas y sensaciones térmicas para los próximos tres días:

Artigas (Todo el departamento)

Cerro Largo (Todo el departamento)

Durazno (Todo el departamento)

Flores : Andresito,

Ismael Cortinas, Juan José Castro y Trinidad.

Lavalleja : José Pedro Varela.

Paysandú (Todo el departamento)

Río Negro (Todo el departamento)

Rivera (Todo el departamento)

Salto (Todo el departamento)

Soriano: Dolores, José Enrique Rodó, Mercedes y Palmitas.

Tacuarembó (Todo el departamento)

Treinta y Tres (Todo el departamento)

Sobre las áreas afectadas entre el día jueves 14 y el sábado 16 se esperan temperaturas mínimas entre 20°C a 22°C y máximas entre 33°C a 35°C. Esto no implica que no exista la posibilidad de registros aún más altos ya que el valor máximo es un promedio de toda la región.

Si bien en primavera y verano puede haber temperaturas altas, para que se produzca una ola de calor deben darse algunas condiciones atmosféricas: Las temperaturas máximas y mínimas deben superar ciertos umbrales de cada región del país por durante tres días consecutivos.

Es de destacar que la temperatura mínima se considera en esta definición debido al efecto biológico que tiene en los seres humanos y animales ya que si las mínimas están altas no refresca por la noche.

Por último, cabe agregar, que si bien se registraron temperaturas máximas en los últimos días, en prácticamente todo el territorio uruguayo, las mínimas no han alcanzado los umbrales de ola de calor, registrándose cercanas a los 14 y 16 °C.

En la zona costera no se espera que las máximas alcancen registros elevados debido al probable efecto de la brisa de mar.

ESPOSITO- SEGUE DALLA PRIMA

Il riacutizzarsi della polemica ha interessato anche Papa Francesco, che ha richiamato tutti al rispetto cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall'Eucarestia, a fare della domenica, quasi universalmente, il giorno di riposo”.

L'invito rivolto a tutti gli interessati nel corso dell'udienza generale di mercoledì mattina pare non sia caduto nel vuoto.

L'intervento si è reso necessario in seguito alla proposta del Movimento Cinque Stelle (“Rilanciamo la proposta di legge che impone la chiusura degli esercizi commerciali per sei festività su dodici”), senza tuttavia toccare le domeniche.

“Così si aiuta Amazon”), la risposta piccata e polemica del ministro per lo Sviluppo economico, Carlo Calenda. Da qui una sorta di botta e risposta con Davide Casaleggio, figlio del defunto cofondatore del M5S. Il pensiero peloso (c'è un vago odore di possibile sospettoso conflitto d'interesse) affidato all'agenzia di stampa Adn Kronos. “La Casaleggio Associati sta lanciando una piattaforma web per l'e-commerce con lo scopo di aiutare i negozianti a trovare partner per la vendita online dei propri prodotti”.

La campagna grillina contro l'apertura domenicale dei negozi sembra sposare in pieno appelli e dettato della Chiesa, manifestati recentemente con la voce del Papa. Laddove andrebbe considerato che nessuna legge o sentenza obbliga a rispettare la chiusura domenicale. Una lotta che divide aziende e lavoratori, impegni nell'immane ping-pong polemico natalizio. Negli outlet, nei centri commerciale e negli ipermercati si lavora ormai con la formula “7 su 7” e, a volte, con quella “24 ore su 24”. Gli stessi compratori ormai si son abituati allo shopping domenicale. “Sono proprio i clienti a chiedere ai negozianti di non chiudere. Nei fine settimana c'è un maggiore afflusso e anche se le vendite non aumentano è importante esserci. Lavorare nel fine settimana è previsto nel nostro contratto, non possiamo sottrarci”.

Nella rivolta contro questo sistema, le ragioni religiose espressi dal Papa in termini crudi si intrecciano con quelle sindacali. Anche per i sindacati si parla in molti casi di “nuova schiavitù”. Tra i lavoratori a tempo indeterminato c'è una cospicua fetta di volontari da seicento euro al mese. Una moltitudine di precari per i quali, spesso, il rinnovo mensile è condizionato alla disponibilità di fare “più domeniche e festivi possibili”. Una sorta di ricatto, tout court.

La maggiorazione per i festivi è di poco superiore ai due l'ora. Una miseria comunque, a fronte dei problemi di gestione familiare: genitori bisognosi di cure e lavoratori che non riescono a badare ai propri figli. La grande distribuzione si oppone con durezza alla possibilità del varo di una legge che garantisca la validità erga omnes dei contratti nazionali. Con questa motivazione: “Solo la liberalizzazione dell'orario ha impedito che la recessione passata sfociasse nel crollo dell'occupazione”.

In Europa il lavoro domenicale raggiun-

ge il quarantasette per cento in Svezia, il trentotto in Gran Bretagna, il quarantacinque per cento in Danimarca, il trentacinque nei Paesi Bassi, il trentadue in Spagna, il ventotto per cento in Francia, il ventidue in Germania. E l'Italia? La domenica lavora il ventiquattro per cento. Gli italiani che lavorano la domenica sono 4,2 milioni; 4.200 i posti di lavoro domenicali, il quaranta per cento è volontario. Lo shopping domenicale online raggiunge il diciassette per cento del totale.

Complice la liberalizzazione, l'apertura nei festivi porta incassi di nove miliardi di euro in più. La classica gallina d'oro dello shopping italiano. Il lavoro festivo per un ipermercato vale il venti per cento in più nelle vendite rispetto a un giorno feriali. E non c'è finora opposizione che tenga, quella importante e significativa di Papa Francesco, e l'altra dei Cinque Stelle, per abbattere l'opposizione della grande distribuzione. “Obbligarci a chiudere sarebbe una follia”, tranciante in ogni discorso il presidente di Federdistribuzione, Giovanni Cobolli Gigli, già massimo dirigente della Juventus Calcio. “Il mondo è cambiato. Amazon e i siti e-commerce sono aperti ventiquattrore su ventiquattro e sette giorni su sette”.

Lo shopping online cresce infatti in maniera vertiginosa, il 5,7% nel 2017, della spesa degli italiani. L'online non si ferma mai, anzi promette di crescere ancora. “Se bloccano noi, allora devono chiudere i ristoranti e anche bar, aeroporti, autostrade”. Il Vangelo dice che il settimo giorno ha riposato anche Dio. In Italia, evidentemente, non vale più, non è più così. La domenica è un giorno come un altro per oltre quattro milioni di cittadini, costretti a timbrare il cartellino come in qualsiasi giorno della settimana. Nel settore della ristorazione e del turismo operano 688mila persone. E tanti, proprio tanti, tra i medici, vigili del fuoco, soldati. Federdistribuzione assicura che i volontari pagati a contratto vengono retribuiti con una maggiorazione del trenta per cento.

Secondo i direttori degli ipermercati sono esistono controindicazioni all'apertura domenicali e/o festiva. Solo vantaggi, dal loro punto di vista. All'estero stanno peggio, nel senso che la percentuale dei lavoratori impiegati di domenica è superiore a quella dell'Italia. I consumi sono cresciuti ovunque. L'unico aspetto negativo è rappresentato, all'estero, dalla cattolicissima Polonia, che ha perduto tremila posti di lavoro, inducendo Solidarnosc a proporre l'approvazione del bando di lavoro festivo.

Il problema è un altro, in Italia. Lo agita Confesercenti in questa babele di polemiche e contrasti: la deregulation festiva ha sposato verso la grande distribuzione sette miliardi di vendite. Laddove si assiste al crollo della quota (dal 29,8 al 26,8%) dei piccoli normali negozi. Novantaseimila commercianti hanno chiuso bottega tra il 2011 e il 2016. Sono rimasti senza lavoro tutti i giorni dell'anno e della settimana, non solo la domenica.

I grandi problemi della rete consolare italiana in Uruguay: a Rivera, Tacuarembó e Salto

La situazione dei servizi consolari in Uruguay è ancora più problematica nell'interno del paese. Abbiamo raccolto le voci dei protagonisti. Nella seconda puntata parlano le agenzie consolari: Rivera, Tacuarembó e Salto

DI MATTEO FORCINTI

All'incirca il 30% della popolazione italiana in Uruguay vive nell'interno del paese. Quando si parla del problema dei servizi consolari spesso si dimentica la posizione di queste persone, ulteriormente penalizzate dal fatto di doversi recare a Montevideo per le diverse pratiche da realizzare. Per alcuni è un viaggio lungo di cinquecento chilometri, per i più fortunati la distanza può essere anche minore.

È da qui che bisogna partire per analizzare la rete consolare italiana in Uruguay, uffici onorari che rappresentano l'immagine visibile dell'Italia e che dovrebbero in qualche modo colmare le distanze.

Fuori dalla capitale, seguendo la tendenza generale di questa nazione, i problemi sono ancora più amplificati. Per queste ragioni abbiamo deciso di dar voce a queste realtà attraverso le parole dei protagonisti per capire come stanno davvero le cose dopo le rassicurazioni ufficiali. I loro sono tutti incarichi a titolo onorario e non prevedono, dunque, alcuna retribuzione.



Nella foto il monumento dedicato a Garibaldi a Salto

Il mese scorso il capo della Cancelleria consolare Antonella Vallati è intervenuta durante una seduta del Comites per denunciare la "disinformazione generale" sull'argomento responsabilizzando i cittadini e chiamando in causa anche la rete consolare dell'interno: "Purtroppo neanche loro guardano correttamente la pagina web e così si alimenta il clima di confusione. Il loro lavoro è fondamentale per istruire la popolazione dell'interno".

La rete consolare nel paese è composta da 4 vice consolati onorari (che riuniscono più dipartimenti), 3 agenzie consolari (1 o 2 dipartimenti) e 5 corrispondenti consolari dalle singole città.

Dopo una prima puntata con le testimonianze dei corrispondenti, questa volta abbiamo dato voce alla realtà delle agenzie consolari che sono una sorta di mezzo tra i vice consolati e i corrispondenti.

RIVERA

Myrna Queirolo esercita il suo incarico da tredici anni in una zona abbastanza piccola che conta su 310 italo-uruguayani.

Forse proprio per questo mostra estrema tranquillità e non riscontra problemi molto particolare se non quelli già conosciuti.

"La maggior parte delle persone chiede informazioni sul procedimento per la cittadinanza ma sinceramente c'è poco lavoro. La maggior parte delle critiche riguarda il sistema degli appuntamenti on line. Mi chiedono a me di ottenere una data ma io non posso fare niente e li rimando alla pagina web".



La Queirolo dice di avere una comunicazione abbastanza scarsa con l'Ambasciata per via delle dimensioni ridotte anche se -precisa- "i nostri dubbi vengono sempre chiariti via mail".

Sul "problema della disinformazione" denunciato dalle istituzioni italiane, la rappresentante riverense risponde:

"Noi non guardiamo tutti i giorni la pagina web ma comunque conosciamo le informazioni più importanti". In base all'esperienza accumulata, crede che sia necessario "migliorare la comunicazione con il pubblico" perché "si ha la sensazione che esista un sistema troppo informatizzato e carente dell'aspetto umano che a volte è assolutamente necessario".

C'è però un'altra richiesta che sottolinea e che va oltre l'aspetto dei servizi consolari:

"Nell'interno abbiamo bisogno di maggiore aiuto economico soprattutto per alcune particolari situazioni: ad esempio per diffondere maggiormente la partecipazione elettorale dei cittadini si dovrebbe fare maggiore pubblicità".

TACUAREMBÓ

"Nell'interno siamo completamente abbandonati".

SEGUE



Nella foto Mara Martinez



Nella foto Federico Vero Vinci



Va subito al nocciolo della questione Marta Martinez, agente consolare per i dipartimenti di Tacuarembó e Durazno che descrive con parole semplici una realtà complessa.

"Come dappertutto anche qui la gente è arrabbiata perché non riesce a trovare date libere per gli appuntamenti. Ci dicono che va tutto bene ma non si vedono ancora miglioramenti significativi. C'è bisogno di una migliore comunicazione".

La Martinez ha preso ufficialmente questo incarico cinque anni fa ma può contare su un'esperienza anteriore di molti anni iniziata nel 1986 come collaboratrice della rappresentanza consolare a Melo.

"Noi" -riflette dopo tutti questi anni di impegno- "siamo la faccia visibile dell'Italia ma possiamo fare poco e niente. Oltre le informazioni generali indirizziamo tutto sempre a Montevideo. Forse potremmo fare di più per migliorare il servizio e per superare il problema del poco personale".

Come racconta la stessa interessata -ed è alquanto incredibile- l'agente consolare non conosce il numero di cittadini italiani registrati nella sua circoscrizione: "Manca un'informazione basilare e ciò sorprende anche me. Tempo fa lo avevo chiesto all'Ambasciata ma non mi è mai stata data. Solo una volta mi diede il numero un patronato. Comunque lo richiederò in futuro".

In base alle informazioni raccolte da Gente d'Italia, i due dipartimenti in questione raggiungono in totale poco meno di mille cittadini equamente divisi.

SALTO

Se a Tacuarembó si ignorano i cittadini italiani a Salto va decisamente peggio.

Da due anni e mezzo manca un agente consolare per sostituire Federico Vero nominato nel 2012.

Questo ritardo, secondo le spiegazioni ufficiali, è dovuto



Nella foto Myrna Queirolo

to ai "lunghi tempi d'attesa che richiedono sempre questo nome".

In ogni caso l'incarico è stato già affidato a Sergio Gabrielli e a breve dovrebbe essere ufficializzato.

Superano le 2 mila unità i cittadini italo-uruguayiani residenti a Salto. A ciò si devono aggiungere i 215 di Artigas dove c'è anche un corrispondente consolare.

"Nel periodo di maggiore attività" -ricorda Vero, nominato a soli ventisei anni- "ricevevo mediamente tra le dieci e le quindici domande a settimane per informazioni. Nell'ultimo periodo ho continuato a rispondere via mail alle richieste che arrivavano".

Prenotazioni on line e distanza sono i due principali problemi segnalati a Salto:

"Perdere un giorno di lavoro per venire a Montevideo a volte risulta difficile. Forse si potrebbero dare maggiori poteri ai consoli onorari ma non so sinceramente fino a che punto questo sia possibile".

Un'altra soluzione del tutto originale è quella di "introdurre in Uruguay soluzioni itineranti seguendo l'esempio del Brasile dove le macchine per stampare i passaporti vengono trasportate da uno stato a un altro".

Altra questione molto importante che si sente ripetere spesso anche nella capitale è il ricevimento verso il pubblico più anziano che non possiede le competenze informatiche necessarie per poter usufruire dei servizi: "Hanno bisogno di un trattamento speciale ma ritorniamo sempre alla questione di fondo. Occorre un aumento di personale per poter rispondere alle richieste di una collettività molto numerosa".



STEFANO GHIONNI - SEGUE DALLA PRIMA

Successivamente, Vegas ha spiegato che l'incontro a quattro occhi con Boschi è uno dei due o tre che ha avuto durante la sua permanenza al vertice della Consob. L'appuntamento, avvenuto nell'aprile 2014 a Milano era stato richiesto dalla stessa Boschi.

"Io gli risposi che non era nelle competenze della Consob entrare nelle operazioni di fusioni bancarie", ha aggiunto. In ogni caso, rispondendo ad altre domande, Vegas ha precisato che in quell'occasione "non c'è stata nessuna pressione, ma l'esposizione del fatto".

In ogni caso, Vegas ha aggiunto: "Non credo che sia stato il ministro a mandare per strada 130.000 persone". "Non sono stato sorpreso o impressionato" dal fatto che volesse parlarci di Etruria, ha aggiunto Vegas, precisando che durante il secondo incontro avvenuto "al ministero, per un tempo breve, parlammo in generale e poi mi annunciò che il padre sarebbe diventato vice presidente, un argomento rispetto al quale non ho niente da dire".

Le parole di Vegas arrivano dopo che in mattinata il vice direttore generale della Consob, Giuseppe D'Agostino, ha espresso criticità sull'operato di Banca Etruria. Nel 2012-2013, ha spiegato, "ha operato e sollecitato il pubblico risparmio attraverso offerte, in assenza di un quadro informativo corretto e

completo circa la reale situazione di criticità in cui si trovava". La replica del sottosegretario è arrivata a stretto giro su Facebook:

"Anche oggi ricevo attacchi dalle opposizioni sulla vicenda Banca Etruria. Confermo per filo e per segno tutto ciò che ho detto in Parlamento due anni fa. Tutto. Chi mi chiede le dimissioni perché avrei mentito in Parlamento deve dirmi in quale punto del resoconto stenografico avrei mentito. E i giornalisti hanno il dovere di indicare il passaggio in cui avrei mentito al Parlamento. Ho incontrato più volte il presidente della Consob in varie sedi come ho incontrato altri rappresentanti istituzionali: mai e poi mai ho fatto pressioni.

Mai - aggiunge - "Non è giusto subire aggressioni sul nulla, ma non mi fanno certo paura. E voglio che tutti sappiano la verità. Dopo due anni di strumentalizzazione adesso basta.

Immedie le reazioni polemiche da parte delle opposizioni. Il candidato premier del M5S, Luigi di Maio, ha dichiarato che "anche se la legislatura è finita Maria Elena Boschi si deve dimettere subito, chiediamo anche che il Pd non la ricandidi, perché in caso contrario ci confermerà che tutto il partito è coinvolto nello scandalo delle banche, come probabilmente è".

Dura anche la Lega, che con Paolo Tosato, senatore e com-

ponente della commissione d'inchiesta sulle banche, sostiene: "L'interessamento della Boschi sulla banca di Vicenza testimoniato da Vegas, non sembra essere quello di un ministro delle riforme costituzionali, ma quello della figlia di un banchiere che usa il proprio peso politico per interferire con dinamiche che non le competevano in alcun modo. Ci chiediamo cosa aspetti Gentiloni a pretendere le dimissioni di un sottosegretario inadeguato e che ha pubblicamente mentito ai cittadini e al Parlamento".

Le dimissioni vengono chieste anche da Mdp. Per il coordinatore, Roberto Speranza "il quadro che emerge dalle dichiarazioni di Vegas non può essere ignorato. Quando un membro del governo mente al Parlamento non c'è altra strada che le dimissioni".

A difesa della sottosegretaria il senatore Pd Andrea Marcucci, membro della commissione d'inchiesta: "La sottosegretaria non ha mai mentito al Parlamento. Invito M5S, Lega e Mdp a trovare anche mezza decisione dell'allora governo Renzi a favore dell'istituto aretino. La verità è che Banca Etruria fu commissariata. Li invito anche a rileggersi l'intervento di Boschi alla Camera, durante la discussione sulla mozione di sfiducia".

Canada: 5ª edizione di 'Italian Film Festival'

pagina a cura di
CATERINA PASQUALIGO

Tutto ormai pronto a Vancouver per la quinta edizione di 'Italian Film Festival' che inizierà il 5 gennaio prossimo per concludersi l'11. L'organizzazione della manifestazione è a carico dell'Italian Cultural Centre di Vancouver, poi ancora Vancouver International Film Festival ai quali si aggiungono il Consolato Generale d'Italia della città canadese e l'Istituto Italiano di Cultura. Anche per questa edizione, come successo nelle precedenti, il Festival sarà ospitato dal VanCity Cinema. Il Festival vuole raccogliere film recenti, la maggior parte dei quali usciti non più di due, tre anni fa, ma anche capolavori del passato, con un occhio speciale sul neorealismo. Una maniera per mixare nel miglior modo possibile il ricco patrimonio cinematografico italiano. Ad aprire la manifestazione un film di Mike van Diem, regista vincitore

dell'Academy Award. Si tratta di 'Tulipani, love, honour and a bicycle' una pellicola scelta in quanto la produzione è una partnership tra Italia, Canada e Belgio. Sempre nella serata di inaugurazione, per il gran gala, si è puntato su un film che ha scritto la storia del nostro cinema. Si tratta di 'La strada' diretto dal grande maestro Federico Fellini. Ma quest'anno la forbice, il lasso di tempo sul quale si apre il Festival, copre oltre settant'anni, infatti verrà proiettato anche un altro film pietra miliare: 'Roma città aperta' (1945) diretto da Roberto Rossellini con la straordinaria interpretazione di Anna Magnani. Durante la settimana del Festival ci sarà spazio anche per un altro lavoro di Fellini, 'La città delle donne' interpretato da Marcello Mastroianni. Poi tra le produzioni più recenti: 'Smetto quando voglio' (2014) di Edoardo Gale, quindi 'Una questione privata' (2017) dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, 'Io sono l'amore' (2009) di Luca Guadagnino, 'Libera nos' (2016) di Federico di Giacomo e 'Veloce come il vento' (2016) di Matteo Rovere.



Inizio il 5 gennaio

Washington D.C.: Vallerotonda, musica di un tempo

Un concerto particolare, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura a Washington D.C. Protagonista Simone Vallerotonda e I Bassifondi per una esibizione nel salone dell'Ambasciata d'Italia nella capitale americana. L'evento, intitolato 'Alfabeto Falso: Quando le lettere nascondono qualcosa', ha portato una tipica sessione strumentale come quelle che si tenevano nell'Italia del XVII secolo. Non solo Vallerotonda e I Bassifondi sono specializzati nel riproporre le opere più significative di quel periodo, ma anche la esecuzione strumentale segue le stesse linee, che vanno dalla condivisione alla improvvisazione. La musica peculiare di secoli fa riportata ai giorni nostri. Una esperienza unica e di assoluto valore, visti protagonisti

sul palcoscenico. Così ecco le musiche di Giovanni Paolo Foscari (1600-1647), Antonio Carbonchi (XVII secolo), Ferdinando Valdambrini romano (XVII secolo), Francesco Corbetta (1615-1681), Alessandro Piccinini (1566-1638) e Santiago de Murcia (1673-1739). Sotto la direzione di Simone Vallerotonda 'I Bassifondi' sono quello che si definisce un ensemble d'epoca, che presenta musica d'altri tempi con strumenti, molti dei quali venivano maggiormente usati proprio in quel periodo storico. A comporre I Bassifondi sono Gabriele Miracle e Mirko Amone. Nel periodo che copre i secoli XVII e XVIII la maggior parte della musica che era destinata a liuto, chitarra, tiorba e archiliuto, fu pensata e quindi

scritta per ensemble che erano formati da più strumenti. In questo modo, alla stessa maniera, Vallerotonda e I Bassifondi riportano indietro di secoli, proponendo le stesse melodie. Infatti l'ensemble di oggi, I Bassifondi, attraverso studi e testimonianze scritte ripongono quel repertorio in formato da camera. Si tratta di una ricerca musicale che si può definire davvero unica.



Simone Vallerotonda

"BIOTESTAMENTO..." - SEGUE DALLA PRIMA

Non vede questo rischio il ministro della Salute Beatrice Lorenzin per la quale il Biotestamento "non è eutanasia".

Ma dalla Cei è chiusura totale: "Non possiamo riconoscerci in questo testo", toglie "dignità ai medici" e soprattutto nell'area cattolica si teme molto l'apertura all'eutanasia.

E i medici cattolici annunciano che ci sarà "una forte obiezione alla legge".

In piazza Montecitorio, dopo esser stato ascoltato mercoledì dai pm di Milano nell'ambito del processo che lo vede coinvolto per aver aiutato a morire Dj Fabo, c'è Marco Cappato. "Il #Biotestamento è legge! Grazie a Welby e a chi ci ha creduto!! Ci vogliamo bene - esulta su Twitter - Prossima tappa: #EutanasiaLegale per essere #LiberiFinoAllaFine".

Anche il premier Gentiloni, da Bruxelles, esprime soddisfazione: "Dal Senato via libera a una scelta di civiltà. Un passo avanti per la dignità della persona", cinguetta. Nei tweet e nei commenti che seguono l'approvazione dem e pentastellati si ritrovano a usare le stesse parole. "Cinque anni fa un cittadino italiano non aveva il diritto di decidere il tipo di trattamento desiderato nel caso si fosse trovato in una situazione in cui non poteva più esprimere alcuna volontà di scelta. Ora è possibile. L'Italia, oggi, è un paese più civile #Biotestamento", twittano i dem, rilanciati in rete da Matteo Renzi. "Il Biotestamento è legge! - festeggia Di Maio -. Il Parlamento è riuscito a dare ai suoi cittadini una norma di civiltà tanto attesa. Siamo orgogliosi che ci sia la firma del nostro Mantero e l'apporto di tutto il Movimento 5Stelle". "Il #Biotestamento è legge dello Stato. È una giornata storica, una giornata che il nostro Paese aspettava da anni. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile raggiungere questo risultato", gli fa eco Roberto Fico.

Ecco il vademecum per redigere un (valido) biotestamento, dopo l'approvazione definitiva della legge.

CHI PUÒ FARLO: Le persone maggiorenti e capaci di intendere e di volere.

- A COSA SERVONO LE DAT (DISPOSIZIONE ANTICIPATA TRATTAMENTO): A far sì che, in previsione dell'eventuale impossibilità di esprimersi, si possa dare il consenso, o il rifiuto, rispetto a trattamenti sanitari, esami diagnostici e terapie.

- I REQUISITI: Bisogna aver ricevuto informazioni adeguate sui benefici e sui rischi delle cure e degli esami, nonché sulle possibili alternative e sulle conseguenze del rifiuto terapeutico.

- COME SI ESPRIMONO LE

DAT: Mediante un atto pubblico, o una scrittura privata autenticata, oppure con scrittura privata semplice, consegnata all'ufficiale dello Stato civile del proprio Comune di residenza, o alle strutture sanitarie.

- QUANTO DURANO: Non si prevede un termine massimo, è consentito al cittadino di fissare un arco temporale di validità e, poi, decidere se rinnovarle, o meno.

- IL RUOLO DEL MEDICO: I camici bianchi devono rispettare il biotestamento: possono disattenderlo in tutto, o in parte, e solo in accordo con il fiduciario (quando la persona non è più in grado di autodeterminarsi), se non corrisponde alle condizioni cliniche del paziente, o se sono sopraggiunte terapie (imprevedibili quando sono state scritte le Dat) che offrano al paziente concrete chance di miglioramento.

- IL RUOLO DEL NOTAIO: Spetta al notaio, in caso di atto pubblico e scrittura privata autenticata, verificare che le Dat abbiano tutti i requisiti di legge.

A questo punto, nell'ultimo miglio di legislatura, Palazzo Madama deve decidere su che cosa lasciare il segno dopo il biotestamento. Vede ancora "margini di speranza" per l'ok allo ius soli il presidente del Senato Pietro Grasso pur ammettendo che tempi e date sui futuri lavori del Senato saranno decisi la prossima settimana dalla conferenza dei capigruppo.

E anche sui vitalizi, altro tema caldo di fine legislatura, non è detta l'ultima parola, perché il consiglio di presidenza convocato per mercoledì prossimo affronterà proprio questo argomento. Le uniche certezze per i lavori del Senato sono il Regolamento, atteso in Aula martedì, e la Legge di Bilancio che potrebbe arrivare da Montecitorio mercoledì. Saranno dunque i capigruppo a decidere come "riempire", spiega Grasso, quello spazio "tra l'approvazione del Regolamento del Senato e l'arrivo della legge di bilancio.

E chiarisce che la decisione spetta "ai partiti che avranno la maggioranza". Saranno comunque molti i provvedimenti che rischiano di rimanere al palo, dal ddl sulla protezione sui testimoni di giustizia alla diffamazione. Il Pd ha come caposaldo non mettere a rischio il governo Gentiloni e per questo fa capire che il voto di fiducia sullo ius soli, con il rischio che manchi la maggioranza, è da escludere. E sui vitalizi restano i malumori dentro il Pd anche se Matteo Renzi vorrebbe portare a casa il testo.

Argentina: professori del nostro diritto a Salta

pagina a cura di
SANDRA ECHENIQUE

Si è svolto a Salta un incontro che ha avuto come protagonista il Diritto Amministrativo. Quello argentino e quello italiano. Si è trattato di un convegno che ha visto la partecipazione di diversi docenti ed esperti in materia. Per l'Argentina in maniera particolare il Defensor del Pueblo, Fernando Rizzi che ha

puntato la propria attenzione sul controllo della amministrazione pubblica, la trasparenza nei contratti amministrativi e la partecipazione della cittadinanza. All'incontro-dibattito-conferenza, ha preso parte anche il dottor Andres Barbieri e referenti di Diritto amministrativo dell'Argentina e dell'Italia, tra i quali Rodolfo Barra, Carlos Andreucci, Carlos Botassi, Mario Spasiano, Fabrizio Frecchia, Aristide Police. Temi che poi si sono allargati con l'andare avanti del convegno e che

sono stati poi spiegati e illustrati attraverso le differenze tra il diritto argentino e quello italiano, ma che comunque è importante da poter mettere a confronto. Si è trattato di uno degli appuntamenti più significativi delle giornate Italo-Argentinas de Derecho Administrativo che sono state organizzate dal Gobierno de la Provincia de Salta e la Asociacion Italo-Argentina de profesores de Derecho Administrativo. Ad aprire le giornate è stato Ramiro Simon Padros, Secretario General de la Gobernacion de Salta. Poi i relatori si sono succeduti con diversi punti importanti che sono stati dibattuti. Incaricato di chiudere le giornate è stato il dottor Francesco Manganaro, presidente della Asociacion Italo-Argentina de profesores de Derecho Administrativo che ha seguito gli interventi di Gabriella de Giorgi, Mariana Catalano, Fabio Francario e Anna Romeo. Salta è città, municipio e capitale della provincia omonima. Ha oltre mezzo milione di abitanti, con un'area metropolitana che supera gli 800.000 caratterizzata da una forte presenza italo-argentina.



I partecipanti al convegno italo-argentino

Venezuela: nato il club per il cinema italiano

Con la sponsorizzazione e la consulenza logistica e programmatica del cine club 'Charles Chaplin', a Barquisimeto sabato, nel complesso che ospita il Club Italo-Venezolano, che si trova nell'area di Ujano, è programmata una importante inaugurazione. Si tratta di un nuovo cine club chiamato 'Stefano D'Acuaro'. Un club italiano, una nuova sala artistica

e culturale destinata agli amanti del cinema tricolore, ma anche di quello venezuelano e mondiale. Il nuovo cine-club avrà il sostegno anche della direzione del Club Italo Venezolano di Lara. Uno dei principali obiettivi della Asociacion Civil Centro de Cine Alternativo Charles Chaplin, è quello di realizzare periodicamente esibizioni e funzioni di cinema nazionale e internazionale in spazi anche non convenzionali, come comunità, club, urbanizzazioni, spazio all'aperto. Ecco il motivo per il quale si è arrivati alla creazione di questo nuovo club per il meglio del cinema artistico e culturale che avrà anche il sostegno di del circuito Gran Cine, dell'Ambasciata d'Italia, dell'Istituto Italiano di Cultura, oltre alle principali case artistiche distributrici di film non commerciali del Paese. E se il nuovo cine club italiano rappresenta un momento importante per tutta la comunità di Barquisimeto, dall'anno prossimo il cine club



Il club di Barquisimeto

Brasile: con Goias rapporti sempre più stretti

L'ambasciatore d'Italia in Brasile, Antonio Bernardini, è stato ricevuto dal governatore di Goias, Marconi Perillo. L'incontro si è svolto al Palacio das Esmeraldas di Goiania. Si è trattato di un appuntamento che ha avuto, come primo obiettivo, quello di rendere più stretti i legami, le relazioni economiche e commerciali tra lo stato di Goias e l'Italia. L'occasione è stata presa anche al fine di valutare i risultati delle ultime missioni commerciali che si sono svolte tra le due parti, le nuove partnership economiche che sono nate e alla fine si è ribadita l'intenzione di espandere gli scambi bilaterali negli anni a venire. "Stiamo lavorando - ha detto l'ambasciatore Bernardini - per rafforzare i legami tra l'Italia e Goias, è stato un fantastico incontro, sulla cultura, l'economia e anche la gastronomia. Credo che in un prossimo futuro la presenza dell'Italia a Goias sarà molto più forte. Vogliamo ringraziare per questo incontro organizzato dal governatore per il fine di rendere più forte la presenza dell'Italia e della cultura italiana a Goias". Poi è stata la volta del governatore Marconi Perillo a spiegare l'importanza di questo meeting. "C'è il reciproco desiderio - ha aggiunto - di portare sempre più avanti questa alleanza. L'ambasciatore Bernardini è venuto ancora a Goias per occuparsi di collaborazioni culturali, economiche ed educative. Abbiamo già qui un gigante italiano, Enel, che sta investendo molto per soddisfare la domanda energetica dello stato, ma abbiamo avuto la opportunità di parlare di altre relazioni bilaterali che potrebbero sviluppare ancora di più i legami economici e culturali tra il Brasile e l'Italia". L'Enel, che ha vinto in Brasile l'asta di privatizzazione della Celg Distribuição, il 30 dicembre dell'anno scorso, sta realizzando investe-

stimenti
n e l l a
società di
Goias per
quasi 600
milioni di
euro,
parte dei
quali
sono stati
già rice-
vuti.



Antonio Bernardini e Marconi Perillo

Charles Chaplin ha in programma altri importanti iniziative e si trasformerà anche in un cine club itinerante, portando le pellicole in più posti possibile, compresi scuole e club privati. La sala italiana del club è stata voluta dagli ideatori di questa iniziativa con l'idea di portare il meglio della produzione cinematografica italiana di tutti i tempi, dai classici ai film più recenti. E accanto alla cinematografia italiana si vuole anche trovare spazio per quella locale, di tutto il Venezuela. La sala destinata al Cine Club CIV 'Stefano d'Acuaro' potrà ospitare fino a 150 spettatori.

Brasile: in Italia il 25 aprile per non dimenticare

Il Ministero da Defesa del Brasile con Embratur (l'istituto brasiliano di turismo) promuoverà il 25 aprile 2018 una serie di celebrazioni in Italia per onorare i combattenti della Força Expedicionaria Brasileira (FEB), il reggimento che prestò servizio in Italia durante la Seconda Guerra Mondiale. L'evento si svolgerà il giorno in cui l'Italia celebra la 'Liberazione' dall'invasione tedesca dei nazisti. Si tratterà di un momento particolare che non si limiterà al ricordo dei caduti e dei combattenti attraverso cerimonie, ma comprenderà anche la gastronomia, la cultura, poi ancora musica e turismo. "I combattenti brasiliani - ha ricordato Vinicius Lummertz, presidente di Embratur - hanno avuto un ruolo importante nella liberazione delle città italiane e per questo motivo sono ricordati dalla popolazione dell'Italia, ma dimenticati in Brasile". E l'appuntamento, secondo il presidente di Embratur, avrà come obiettivo anche quello di incrementare il

flusso turistico tra i due Paesi. Nel 2016 sono stati circa 200.000 gli italiani che si sono recati in Brasile e attraverso questa iniziativa si vuol fare in modo che il numero cresca. Le celebrazioni toccheranno alcune delle località che maggiormente hanno segnato il cammino della FEB in Italia. Così in particolare saranno i comuni dell'Appennino tosco-emiliano ad essere maggiormente coinvolti: da Pistoia si andrà a Monte Castello, quindi ancora Abetiaia, Montese, Zocca e Porretta Terme. "La gente non capisce - ha aggiunto Sergio Etchegoyen, capo del Gabinete de Segurança Institucional da Presidência da Republica - la buona immagine che la partecipazione del Brasile alla Seconda Guerra Mondiale ha generato in Italia. I brasiliani sono visti come dei liberatori. Il 25 aprile, che è giorno di festa anche nel nostro Paese, il Brasile sarà molto bene rappresentato in Italia".



In ricordo dei combattenti

LO SCRIVE IL NEW YORK POST: NON CI SONO DUBBI, LA CITTÀ EMILIANA È LA NUMERO UNO

Per gli Stati Uniti la capitale è Modena

Almeno per quello che riguarda motori e gastronomia: lo ha raccontato in un lungo articolo il quotidiano statunitense che ha effettuato un tour mettendo in primo piano tutte le ricchezze di questa parte dell'Italia. E se Ferrari, ora c'è il museo, e Maserati sono gioielli unici, non si possono trascurare i tortellini e l'aceto balsamico, ma nemmeno L'Osteria Francescana, secondo miglior ristorante al mondo

di ROBERTO ZANNI

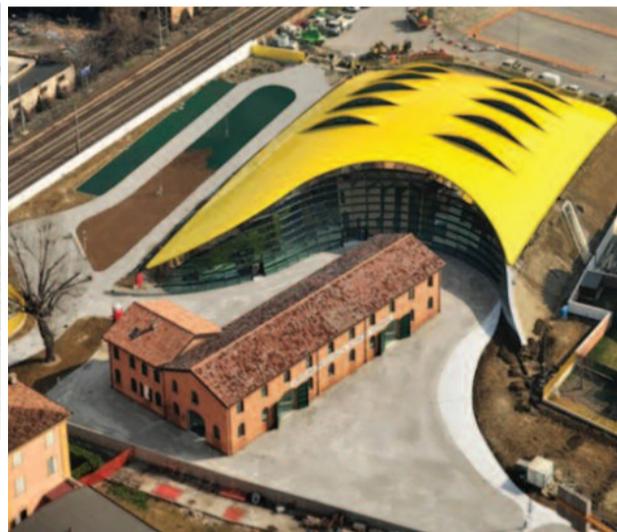
Gli Stati Uniti scoprono Modena. E non è un modo di dire. È bastato sfogliare, anche via internet, il New York Post per vedere come, quasi all'improvviso, gli americani si siano accorti di tutte le eccellenze che appartengono alla città emiliana. Il New York Post, uno dei più popolari quotidiani di tutti gli Stati, ha infatti dedicato una pagina a Modena, con un titolo che non ha bisogno di commenti: 'The unexpected Italian capital of fine food and fast cars'. L'inattesa capitale italiana della gastronomia e delle auto veloci. Una scoperta, si fa per dire, visto che tutti sanno che Maserati e Ferrari appartengono al tessuto connettivo di Modena, ma una attenzione particolare che forse, almeno per i grandi media americani non si era mai vista prima prima. Una attenzione tutta verso Modena perché poi la città della Ghirlandina, il campanile del Duomo, dietro ai suoi figli più importanti, appunto la Casa del Tridente e il Cavallino Rampante, che d'accordo è Maranello, ma che poi è la provincia, può oggi presentare molto, tanto di più. Così, se non lo fanno i media italiani, ci pensa il New York Post a mettere in mostra tutte le grandi attrattive della città emiliana. Si racconta, nell'articolo firmato Jennifer Ceaser, che Modena è all'ombra delle



Maserati

grandi mete turistiche italiane. Certo non può competere con Roma, Firenze e Venezia, ma al tempo stesso ha qualcosa, tanto, che le grandi città turistiche, meta della grande maggioranza di chi arriva in Italia, proprio non possono nemmeno lontanamente presentare. Modena è infatti la città che ha dato i natali a uno dei più grandi tenori di tutti i tempi, Luciano Pavarotti, poi lì si parla di Ferrari, un mito, come da nessuna altra parte. C'è poi l'aceto balsamico, che nessun altro luogo del mondo può vantare. Ma non è solo la storia, il passato e il presente che rendono Modena città unica. C'è anche la tivù: Netflix infatti ha presentato 'Master of None' e la città emiliana ne è stata protagonista. Il Duomo, la Torre Civica, Piazza Grande dal 1997 sono poi state inserite nella lista dei siti italiani patrimonio dell'UNESCO. Ecco che allora, grazie alla ricerca e alla puntigliosità di Jennifer Ceaser, vengono fuori tutti i lati di Modena, anche quelli che spesso, il più delle volte,

non vengono nemmeno menzionati. Per avere una idea completa di Modena bisogna quindi affidarsi a chi non è non solo modenese o emiliano, ma nemmeno italiano. Auto, cucina, canto, storia e poi? L'elenco dei gioielli della città continua perché sempre a Modena c'è L'Osteria Francescana, il ristorante dello chef Massimo Bottura, che oltre ad avere tre stelle nella guida Michelin, è anche il secondo miglior ristorante al mondo. Merito della tradizione, della cultura e della storia. E visto che si tratta di un ristorante come non ce ne sono altri, vengono riportati anche i prezzi: menù stagionale 260 dollari, prenotazione di un tavolo, quasi come un pasto, anzi di più: 295 dollari con una attesa lunga almeno quattro mesi dal momento che lì ci sono soltanto una dozzina di tavoli. Ma è curioso passare in rassegna che cosa hanno scoperto, o almeno messo in evidenza gli americani che hanno scelto Modena come esempio di capitale italiana. C'è anche la Boutique del Tortellino dove si possono



Museo Ferrari

comprare i tortellini da asporto, prendi e porti a casa. Sono fatti in casa e Luca Dall'Olio, il proprietario li sforna ogni mattina, freschi freschi. E se si preferisce ci si può anche fermare lì a mangiare, ma visto che si tratta di qualche cosa di speciale, la prenotazione diventa d'obbligo. Poi, chissà quanti lo conoscono, ecco il 'Mercato Albinelli' che per i modenesi poi è più semplicemente il 'Mercato coperto'. E lì dall'inizio del secolo scorso e oggi, come allora, si trova buona parte del meglio dei prodotti locali. Poi ci sono le visite nelle tenute dove vengono creati l'aceto balsamico oppure un altro prodotto tipico, famoso in tutto il mondo, il Parmigiano-Reggiano. Ma non è tutto qui, perché i gioielli di Modena sono davvero tanti: allora il tour del New York Post porta all'interno della Maserati, dove adesso sono stati anche istituiti anche i tour guidati, da 35 dollari, un'ora e mezza di camminata che porta all'in-

terno di uno dei mondi più unici di Modena, quello dei motori. E se il viaggio nella Casa del Tridente è spettacolare, cosa si può dire del Museo Enzo Ferrari? Quel tetto giallo e quell'edificio sono un omaggio architettonico al leggendario ing. Ferrari. E all'interno di quello che chiamare museo potrebbe essere limitativo, ci sono opere d'arte sulle quattro ruote e altre che appartengono, o sono appartenute, ad artisti come Eric Clapton, poi accanto, con i tipici mattoni dell'Emilia Romagna c'è anche la casa, restaurata, dove nacque l'Ingegnere più celebre al mondo. Quindi il Palazzo Ducale e a questo punto il New York Post si ferma in albergo, il Best Western Premier Milano Palace, il tour è finito, ma la 'capitale', almeno della gastronomia e dei motori, non si ferma qui. Da vedere c'è ancora tanto.



Riprese di 'Master of None a Modena



Prodotti tipici modenesi

Negli USA con
tour-operator



E' stato presentato uno studio che vuole fotografare il turismo italiano negli Stati Uniti. Lo ha commissionato Visit Usa Italy e il primo risultato, il più sintomatico, è che il turista italiano in America ci va soprattutto con l'appoggio dei tour operator. Infatti è risultato che il 60% delle pratiche delle agenzie di viaggio verso gli Stati Uniti è il risultato di un prodotto di tour operator, solo il 40% invece rappresenta quello che viene definito 'fai da te'. Adv Training è stata la società che ha svolto la ricerca, si tratta di una piattaforma che è specializzata nel turismo. Il frutto del lavoro della società incaricata da Visit Usa Italy è uscito dalla analisi di 328 pratiche di viaggio che sono state inserite, da parte di 84 agenti di viaggio, nel periodo che è andato tra luglio e ottobre 2017. "È stato posto un ampio ventaglio di domande al fine di ottenere il maggior numero di informazioni possibile - così ha spiegato lo studio Roberta D'Amato, managing director di Adv Training - si è cominciato dalla composizione del nucleo di viaggiatori, per poi passare alla tipologia alberghiera, quindi i mezzi di trasporto utilizzati e anche la spesa". E la maggior attenzione, da parte degli analisti, è stata poi posta sul 40% di viaggiatori che non utilizza il tour operator. E ne è uscita una lettura spesso differenziata, c'è chi ha visto un aspetto deontologico, scorretto, a chi invece, l'ha considerato come la 'vendita di prodotti semplici', come ad esempio l'hotel che si prenota in una delle città degli Stati Uniti che sono servite da voli diretti dall'Italia.